Martedì 30 Agosto 1898

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Pei Stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 206.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscó, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

MEMINISSE JUVABIT

Il *Piccolo* di Trieste pubblica un notevole articolo di Romualdo Bonfadini, nel quale il chiaro scrittore, occupandosi degli ultimi commovimenti e processi politici, esamina per quali cause s'è potuto giungere ad un periodo di reazione che pareva inconciliabile coll'andamento liberale dello Stato italiano.

Crediamo che valga la pena di riassumere per i nostri lettori l'importante articolo del Bonfadini.

« Fra noi era divenuta predominante abitudine — egli scrive — di attribuire ogni malanno, sociale, politico, morale, economico, alle « istituzioni » del paese. Frenati nei primi anni dalla vivacità dei sentimenti nazionali e dalla recente manifestazione dei plebisciti, a poco a poco tutti i malcontenti, socialisti, repubblicani, anarchici, clericali intransigenti, si buttarono a quel sistema. Se un cassiere fuggiva, se un treno deragliava, se una Banca falliva, se un assassino non s'agguantava, la colpa era invariabilmente delle « istituzioni ».

« S'intende che ciascuno demoliva a proprio beneficio, essendo tutti persuasi che, uccidendo l'istituzione nemica, ne sarebbe uscita quella da ciascuno invocata. Ma intanto si ottenevano due effetti entrambi dannosi. Affaticandosi a immaginare vincoli irragionevoli tra le « istituzioni » e i mali lamentati, si perdevano di vista le ragioni vere dei fatti, sicchè i fatti stessi, malgrado le accuse lanciate all'aria, si riproducevano e si aggravavano. D'altra parte si respingeva, per i postulati del dogma, qualunque alleanza possibile cogli uomini disposti a studiare obbiettivamente i mali, per cercarne i rimedi; diminuendo così volontariamente la varietà e l'intensità delle forze assimilabili contro i singoli fenomeni del disagio, e racchiudendosi in un sistema di isolamento, altrettanto sterile quanto fiero.

« Sicchè non è meraviglia che, scoppiato quel tumore anti-istituzionale, così diligentemente alimentato con tanti anni di propaganda, si siano attribuite le identiche responsabilità a tutti gli avversari delle istituzioni vigenti, raccogliendo invece tutti gli amici di esse in un fascio costretto ad aumentare di diffidenza e di vigilanza ».

***

Il Bonfadini dice che tale metodo riesce per tutti cattivo; ed è appunto quello per cui, presto o tardi, si arriva alle guerre civili, non quello per cui si giunga a stabili soluzioni di questi complessi che agitano l'umanità.

« S'intende — continua lo scrittore — che a' clericali, ostinati a credere raccolta nella formola di un re papa ogni benedizione di Dio, nulla stia più a cuore quanto di vedere la dinastia di Savoia imbarcarsi pel Belgio o per l'Inghilterra. S'intende altresì che i repubblicani, oltremodo arretrati nei loro concetti di governo, sacrifichino ogni altra riforma al bene inestimabile di eleggersi ogni anno, od ogni biennio, un presidente. Ma i socialisti, che formano ormai dappertutto la schiera più intelligente e più progressiva degli avversari, dovrebbero rassegnarsi a smettere questo ritornello rivoluzionario — ereditato dalle storiche fazioni italiane — a lasciar da parte questa nenia offensiva delle « istituzioni », che non devono essere in Italia peggiori che altrove, se vediamo la stessa lotta acuirsi contro la Russia dispotica, contro l'Olanda costituzionale, contro la Francia repubblica unitaria, contro la Svizzera repubblica federale ».

***

È specialmente notevole ciò che il Bonfadini dice di un altro metodo, che egli crede — e molti altri con lui — sia stato influente sulle ultime complicazioni: il metodo della polemica.

« Pur troppo e da troppo tempo — egli osserva — la polemica periodica d'indole politica era diventata fra noi piuttosto un pugilato che una discussione. I dizionari erano saccheggiati per cavarne gli epiteti offensivi più ruvidi e più taglienti, da lanciare contro gli avversari, compagini ed individui. In nessuna complicazione di eventi o di affari, si ammetteva la buona fede della parte avversa. Il contrario anzi era costantemente creduto, o, se non era creduto, esposto in modo che i lettori inesperti od appassionati potessero crederlo.

« Così la vita politica diventa un inferno, dal quale si allontanano, nauseati, gli uomini di onestà e tranquilla coscienza. Si può non indietreggiare davanti alla lotta, allorchè questa si presenta come un dovere, per superare una situazione difficile; ma la lotta, eretta a sistema, ad abitudine, quasi a passatempo, non può sedurre chi s'è fatto del pensiero uno strumento di studio, non una voluttà d'iracondie.

« Di questa esagerazione polemica, certo non furono tutti illesi neanche gli scrittori di giornali moderati e liberali; pure il primato spetta, senza alcun dubbio, ai giornali e ai giornalisti d'indole più radicale, ai quali suol essere di scusa, se non di giustificazione, l'essere minoranza.

« A noi non pare veramente che siffatta giustificazione abbia peso. Sono anzi le minoranze, che lavorano per diventar maggioranze, quelle a cui starebbe bene un linguaggio sempre calmo, sempre educatore, sempre padrone di sè. La passione non esclude la ragione, ma dev'essere l'ancella, non la padrona. Se piglia il primo posto, la ragione sparisce, e allora il linguaggio rimane provocante senza pensiero; offende, non dimostra; lascia negli animi uno strascico di rancori, atto a confondere poi, in un'ora di crisi, i doveri della difesa sociale coi diritti della libertà.

« Non per altro, recentemente, a Milano, anche uomini di antico e provato liberalismo, sentirono un'impressione quasi di sollievo quando il generale Bava Beccaris, nella prima ora del suo nuovo potere, soppresse la pubblicazione di due o tre giornali, che veramente, e da molto tempo, avevano soverchiato, negli impeti di una polemica astiosa, ogni misura di rispetto per i loro avversari ».

***

Il Bonfadini conclude invitando tutti i partiti alla moderazione nelle lotte future; quella moderazione che non transige colle dottrine, ma non spinge a cieche follie. Una sola cosa basterebbe a tenerci in questa via: che cioè uomini e partiti militanti perdessero la sicurezza della loro infallibilità.

Egli dice:

« I repubblicani dovrebbero pensare che, se l'istituzione monarchica dura da secoli in tutto il mondo e si regge sulla ragione e sull'affetto in paesi ricchi di civiltà e di moralità popolare, come l'Olanda, la Germania, la Svezia, l'Inghilterra, vuol dire che le condizioni intrinseche dell'istituzione stessa rispondono a schiette esigenze dello spirito umano e permettono tutto quel bene che l'istituzione contraria presume, e non prova, di poter sola produrre.

« I socialisti dovrebbero pensare che finora sono forti soltanto nell'analisi critica, in cui trovano degli alleati anche fuori del loro campo; ma che, tranne qualche esperimento parziale, troppo funesto, in nessun tempo e in nessun punto del globo possono additare i benefici pratici dei loro multiformi sistemi.

« I liberali dovrebbero pensare che non basta affermarsi in antiche e fortunate esperienze dei metodi loro, ma che bisogna scendere sul terreno di fatti nuovi, di nuove necessità, e applicare allo loro tradizioni quei complementi d'azione, che valgano a spegliare i partiti avversari dell'immensa forza che traggono dal malcontento ».

***

Ci eravamo proposti di riassumere l'articolo del Bonfadini, ma poi abbiamo dovuto riprodurlo quasi per intero, perchè nessuna delle verità che lo scrittore vi dice dal principio alla fine, era da potersi trascurare; e sono verità che tutti potremo meditare con profitto, se riusciremo a spogliarci della « sicurezza della nostra infallibilità ».

E noi vorremmo che ne profittassero in special modo i liberali di parte nostra, acquistando intera coscienza dei *fatti nuovi* e delle *nuove necessità*, ed a queste conformando risolutamente e sinceramente la loro azione.

La voce che ve li invita è autorevole e non può essere sospetta; e si tratta di accingersi — se pur non è tardi — ad un'opera illuminata di conservazione sociale, pel bene di tutti.

L'iniziativa dello Czar per il disarmo

La circolare Muravieff, che invita, in nome dello Czar, le Potenze ad un Congresso internazionale per avvisare i mezzi e le vie per arrestare da prima i vertiginosi armamenti e venire poscia al disarmo, è davvero un documento di importanza trascendentale; perchè esso segna il testamento del secolo che muore, in favore del secolo che sta per sorgere.

Un passo da gigante ha così fatto la causa santa del disarmo; essa oramai esce dal campo dell'utopia; un documento della più alta ufficialità l'ha raccolta e la proclama dinanzi a tutta l'Europa; il grido d'insostenibile dolore *delle popolazioni, gementi sotto* il peso enorme delle tasse di guerra, ha trovato un'eco potente nella Corte che si riteneva più chiusa. Il dito sulla piaga è posto: la circolare Muravieff è una pagina del Vangelo sociale del domani, mentre è pure la critica più spietata e demolitrice della politica militare dissanguante, seguita sin oggi da tutte le nazioni.

Si potrà tergiversare, nicchiare, cercare di guadagnar tempo: ma, in certe questioni, il porle è il punto più difficile: una legge dinamica, insita in esso, provvede al resto.

***

Telegrafano da Roma:

« L'improvvisa circolare russa sul disarmo produsse enorme impressione nei circoli politici e giornalistici. Ora si spiega la frettolosa visita di Pelloux al Re a Torino insieme a Canevaro. Evidentemente Pelloux e Canevaro vollero informare personalmente il Re e sentirne il parere, trattandosi di una questione di tanta importanza.

Generalmente si ritiene che la circolare russa sia una manovra diplomatica per impedire che continuino le attuali discussioni sopra l'estremo Oriente; le quali potrebbero provocare un conflitto tra Russia e Inghilterra.

Alcuni ritengono che la circolare sul disarmo possa, viceversa, condurre alla guerra. Infatti le Potenze che hanno deliberato nuove spese militari, sarebbero costrette a rinviarle a dopo la conferenza proposta, mentre la Russia si troverebbe ora in un buon momento, avendo da molti anni lavorato attivamente a portare all'ultimo grado i suoi armamenti.

Pochi ritengono che si possa veramente venire ad un disarmo internazionale ».

***

Ecco alcuni commenti della stampa francese.

Il *Figaro* dice che si tratta d'una generosa chimera.

Il *Gaulois* osserva che col disarmo la Francia non ci guadagnerebbe quello che ci guadagnerebbero la Russia e le altre Potenze. Il *Soleil* ed il *Matin* sottopongono ad una critica la circolare ed esprimono il dubbio che l'iniziativa espostavi possa essere coronata da successo. L'*Autorité* encomia l'idea dello Czar. Il *Journal* dubita della riuscita del Congresso per la pace; ammette però che l'iniziativa è di favorevole augurio per l'avvenire.

Il *Radical* augura alla proposta dello Czar buona riuscita; ritiene però necessario farvi precedere la regolazione *di altre questioni*. La *Republique* osserva che ora si darà alla Francia una *riparazione per i torti usatile*, attribuendole mire bellicose. Il *Siècle* afferma che l'esperimento proposto dallo Czar appare adatto a favorire gl'interessi materiali dei singoli Stati.

La *Libre Parole* approva. Il *Petit Journal* confida nell'avvenire. La *Petite Republique* dice che nessun regnante mai ha fatto un passo così audace e generoso come lo Czar Nicolò; soggiunge, che il socialismo solo può condurre alla realizzazione del sogno dello Czar.

L'*Eclair* osserva che se realmente si riuscirà a tenere il Congresso per la pace, questo sarà l'avvenimento più bello del secolo futuro.

***

La stampa inglese si mostra favorevole alla proposta dello Czar relativa al disarmo, ma prevede grandi difficoltà pratiche. Parecchi giornali poi chiedono che la Russia rinunci dapprima alla sua politica aggressiva verso la China.

I giornali austriaci sono favorevolissimi.

La stampa tedesca dice che la questione merita di essere presa in serio esame, e che la Germania è disposta a fare onestamente la prova.

Il Ministero e la legge elettorale

L'*Agenzia Italiana* nega che il Ministero abbia deliberato di modificare fondamentalmente la legge elettorale; dice che una riforma di questa legge presupporrebbe la non lontana probabilità delle elezioni generali. Invece tale probabilità è affatto esclusa; e d'altro lato il Governo crede che vi siano *altri e più importanti problemi che si impongono alla sua attenzione.*

L'*Agenzia Italiana* ammette però che qualche ministro affermò la necessità di regolare il domicilio elettorale in modo da impedire la mobilitazione dei partiti estremi.

L'on. Crispi e le sue memorie

Crispi ha terminato in questi giorni di scrivere le sue memorie.

Sono undici grossi volumi manoscritti.

Si pubblicheranno all'estero, probabilmente in Inghilterra.

CONTRO UN'INFAMIA

Il Ministero dell'interno ha diramato una vibrata circolare ai prefetti perchè impediscano l'emigrazione dei minorenni affidati a *terze persone*, le quali, col pretesto di accompagnare minorenni all'estero dai genitori o da protesi parenti, li vendono addirittura a disumani sfruttatori stranieri.

Il Ministero insorge nuovamente contro questa speculazione, che chiama la tratta dei minorenni.

CONTRO GLI ABUSI DEL CLERO SLAVO

Scrivono da Trieste, 28 agosto:

« La Società politica istriana diresse al conte Thun un memoriale contro gli abusi del clero slavo in Istria, dimostrando che la lotta nazionale da parte degli slavi è mantenuta viva dai preti, che posTergano gli interessi della religione alle passioni politiche.

Il memoriale afferma che il malo esempio è partito dai vescovi di Trieste e di Veglia; enumera i molti fatti accaduti a danno degli italiani, ed invoca dal Governo efficaci provvedimenti nell'interesse della pace dello Stato ed a vantaggio della religione.

Il memoriale conclude chiedendo al Governo che interponga la sua voce autorevolissima presso la suprema autorità ecclesiastica ».

LA SALUTE DEL PAPA

Roma 29 — Continuano a mantenersi mediocri le condizioni di salute del Papa, il quale ha sospese tutte le udienze collettive e ha ristrette le individuali.

Lo scoprimento del monumento ad Alessandro II

Mosca 29. — Ieri alle 2 pom. ebbe luogo, con tutta solennità, l'inaugurazione del monumento allo Czar Alessandro II. Quando il clero incominciò la preghiera in suffragio del defunto imperatore, tutti gl'intervenuti s'inginocchiarono.

Mentre cadeva dal monumento il velario che lo copriva, le truppe, al comando dello Czar, presentarono le armi; in pari tempo furono scaricate le salve d'onore di 320 colpi.

Dopo lo scoprimento, lo Czar si pose alla testa delle truppe, che sfilarono dinanzi al monumento.

Una catastrofe sulle Alpi

Sion (Vallese) 29 — Una terribile catastrofe alpestre è avvenuta sabato scorso: lo dottor Hopkinson, inglese, faceva una ascensione sul fianco del Voisivi con un figlio e due figlie, senza guida. Tutta la carovana precipitò dalla montagna.

L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo per far procedere al trasporto dei cadaveri. Soltanto al ritorno dei magistrati si potranno conoscere i particolari della catastrofe.

Il Congresso cattolico di Crefeld giudicato dai tedeschi

Come è noto, un Congresso di cattolici tedeschi, riunito a Crefeld, dandosi bel tempo, deliberò che sia restituito al Papa il potere temporale. La deliberazione suggerisce alla stampa tedesca commenti poco lusinghieri all'indirizzo dei congressisti. Basterà dare un sunto di questi giudizi per stabilire, come si merita, una cosa la quale manca sopra tutto di senso comune.

Cominciamo dai giornali di Berlino:

Il *Reichswehr* esorta il Governo a studiare fino a qual punto si possa permettere a « fanatici medioevali » di unirsi per esprimere voti e tendenze, che mentre sono agli antipodi della coscienza moderna, feriscono nel vivo una potenza amica ed alleata.

Secondo il *Reichswehr*, i cattolici tedeschi hanno commesso un'azione criminosa nel vero senso della parola; e spetta ora al Governo tedesco di prendere tutti gli opportuni provvedimenti perchè non si verifichino più scene così ripugnanti, la cui *ripetizione finirebbe* certamente per alienare dalla Germania l'animo degl'italiani.

La *National-Zeitung* — al pari degli altri importanti organi del « National-Liberalen » — invita il Governo tedesco a precisare, con apposite leggi, fino a quale punto è permesso ai cattolici di esprimere aspirazioni tendenziose e sediziose, le quali scemano all'estero il prestigio acquistato dalla Germania per lo sviluppo della sua cultura. « Benchè gl'italiani — dice la *National-Zeitung* — sappiano benissimo che la mozione dei congressisti di Crefeld lascia il tempo che trova, e non avrà neppure l'onore di essere presa in considerazione dal Ministero tedesco, è certo, però, che essa non farà buon sangue agli italiani, i quali resteranno meravigliati vedendo come nell'amica Germania vi sia ancora della *gente* che, a tempo perduto, si sbizzarrisca a pensare di insufflare la vita ad un *fossile* ».

I giornali del partito progressista fanno una carica a fondo contro i congressisti, che qualificano come dementi, e si congratulano con l'imperatore, che non ha punto risposto al telegramma di felicitazione, che essi gl'inviarono.

La *Leipziger Zeitung* giudica il Congresso « una pagliacciata fuori tempo ».

E passiamo ai giornali viennesi:

La *Neue Freie Presse* ha un articolo molto vibrato, nel quale fa rilevare che da qualche tempo il clericalismo intransigente erge di nuovo il capo, e prende un atteggiamento spiccatamente rivoluzionario. In Austria esso si arrovella tutti i giorni per riprendere l'antico potere, ed in ciò è favorito dall'attuale presidente del Ministero, il conte Thun, ch'è un clericale sfegatato, ed ha perfino partecipato, negli anni scorsi, a Congressi, sul tipo di quello di Crefeld, nei quali si domandava che il Governo italiano restituisse Roma al Papa.

« Anche in Germania — continua la *N. F. Presse* — il clericalismo si agita freneticamente da alcuni anni a questa parte in favore del cosidetto « infelice prigioniero », che viceversa non è stato mai così libero di accudire al suo ufficio, e così ben tutelato, come dal tempo in cui gl'italiani hanno acquistato con pieno diritto la loro intangibile capitale. È, strano a dire, anche il Governo tedesco negli ultimi tempi, se non ha mai tresc ato con i clericali, ha dimostrato però una soverchia longanimità a loro riguardo; probabilmente per paura dei socialisti e per la trita e ritrita idea, falsa di pianta, che lo spirito clericale sia la migliore diga contro l'alta marea socialista.

Se è così, il Governo tedesco si culla in un'illusione molto pericolosa, perchè il clericalismo è un serpente la cui bava attossica e nuoce molto più del

brontolio, più o meno cupo, del socialismo ».

Dopo di che per noi italiani diventa superflua qualunque altra protesta o confutazione. La deliberazione del Congresso di Crefeld, che molti cattolici giudicheranno negli effetti più perniciosa che buona per la Chiesa, è stata giustamente valutata. Si può quindi passare ad altro, perchè essa lascia il tempo che trova.

L'insegnamento agrario in Francia

In questo momento in cui da tutti coloro che s'interessano sinceramente all'*agricoltura, si guarda con interesse* alle innovazioni che l'on. ministro alle Baccelli sembra intenzionato di introdurre nella pubblica istruzione a favore dell'insegnamento agrario, ci sembra opportuno rilevare ciò che si è fatto e si fa in Francia nel medesimo intento, tanto più che questo paese venne *giustamente citato* a modello per noi.

Una legge emanata nell'ottobre 1848 provvederebbe alla creazione di fattorie-scuole, di scuole regionali e di un Istituto agronomico.

Le fattorie-scuole, stabilite su proprietà rurali, dovevano ricevere apprendisti scelti tra i lavoratori dei *campi, pensionati dallo Stato. In queste* fattorie-scuole non dovevasi punto trattare di corsi teorici, ma bensì di conferenze sul terreno, atte ad iniziare gli allievi alle principali operazioni della coltura.

Sopra le fattorie-scuole, la legge del 1848 collocò scuole regionali, distribuite in ciascuna regione della Francia in un numero massimo di 20, per formare capi d'azienda istruiti ad un tempo nella teoria e nella pratica dell'agricoltura, e famigliarizzati coi principii dell'amministrazione rurale.

L'Istituto agronomico, doveva a sua volta produrre i professori d'agronomia; gli venne assegnata una sede nella *proprietà nazionale* di Versailles, nella quale vi erano tre fattorie, un vivaio, un orto, una stazione per l'allevamento cavallino e stabili popolati da tutte le razze di animali domestici d'Europa.

Questo vasto programma non venne interamente attuato; il numero delle fattorie-scuole non ha mai superato il 70 e non vi furono mai più di quattro scuole regionali in esercizio. L'Istituto agronomico era appena a porto, che venne brutalmente soppresso nel 1852 da Luigi Napoleone.

Spettava alla terza Repubblica di preseguire, completandola, l'opera cominciata dal Governo del 1848. E non vi ha mancato.

L'Istituto *agronomico* venne riaperto: l'orto di Versailles si trasformò in una scuola d'agricoltura. Professori d'agricoltura vennero distribuiti in tutti i dipartimenti ed in un grande numero di circondari; si fondarono corsi di agricoltura in tutte le scuole normali primarie di maestri; si crearono scuole pratiche d'agricoltura in sostituzione delle fattorie-scuole in decadenza e vennero stabilite scuole speciali per l'insegnamento professionale della fabbricazione di latticini, dell'avicoltura, ecc.

La Francia possiede attualmente:

1. Un insegnamento superiore delle scienze applicate all'agricoltura (Istituto *agronomico*).

2. Un insegnamento secondario, rappresentato da tre Scuole nazionali di agricoltura (Grignon, Rennes, Montpellier), una Scuola delle industrie agricole a Donai, una Scuola nazionale di orticoltura a Versailles.

3. Un insegnamento di terzo grado, distribuito nelle Scuole pratiche di agricoltura, in numero di 45.

Queste Scuole vennero istituite pei figli dei contadini e dei piccoli proprietari; i fanciulli vi possono entrare sin dalla loro uscita dalle scuole normali, ed il loro tempo è consacrato metà allo studio e metà ai lavori agricoli.

Essi acquistano così cognizioni teoriche *ed un'istruzione professionale* bastevoli per diventare coltivatori illuminati.

Le Scuole pratiche corrispondono, nell'ordine universitario, ai Collegi ed alle Scuole primarie superiori.

4. Un insegnamento di quarto grado, costituito dalle Scuole di tirocinio e comprendente 14 fattorie-scuole, 13 fabbriche di formaggio-scuole, due scuole di avicoltura, due scuole di latteria per le fanciulle ed una scuola di bachicoltura.

5. Un insegnamento speciale impartito nelle Scuole normali primarie, Collegi, Scuole primarie superiori da 256 professori, i quali tengono inoltre corsi *per adulti nei centri agricoli* e conferenze appoggiate da dimostrazioni pratiche sul terreno.

Quest'organizzazione è dotata di un bilancio annuo di 4 milioni di franchi.

L'opera compiuta in 25 anni è immensa; essa ha creata dovunque una corrente di progresso e recati larghi profitti a tutti i produttori.

L'ex-presidente del Consiglio dei ministri, Méline, riconosceva questo nella *prima parte di un interessante rapporto*, dal quale abbiamo estratto le notizie che precedono.

LA MARCIA DELLA CIVILTA'

Il 31 agosto vi sarà battaglia in vista di Ondurman: il 5 settembre la capitale del Califa sarà nelle nostre mani.

Così preannunziano i fogli inglesi: nè è *sciocca iattanza* la loro.

Molto probabilmente, tutto accadrà come è stato detto. Il comandante supremo delle forze anglo-indiani, giovedì scorso, ha passato in generale rassegna le sue truppe raccolte nel campo di Wad Hamed. Erano quasi 20,000 uomini, schierati su una linea lunga quattro *chilometri. Un effetto magico,* indimenticabile, dicono i rari corrispondenti che hanno potuto avere il permesso di seguire le militari operazioni.

Questo esercito, ben nutrito, equipaggiato alla perfezione è pieno di entusiasmo dev'essere rinforzato da un'altra brigata di fanteria inglese, ora in marcia.

Ma un sussidio tutto speciale all'esercito d'operazione anglo-indiano proviene dalle cannoniere che gl'inglesi, giovandosi della piena del Nilo, sono riusciti a far galleggiare oltre la sesta cateratta. Queste navi, munite di potente artiglieria a tiro rapido, permettono ad essi di signoreggiare le due rive del gran fiume.

E soltanto incerto se la *preconizzata* battaglia avrà luogo. Le truppe del Califa, quantunque numerose, non sono che un'accozzaglia senza coesione, tenute ferme non più dall'entusiasmo che animava i seguaci del Mahdi ma soltanto dal terrore.

Nè il sistema di feroce compressione *e di continuo sospetto usato dall'attuale* signore del Sudan *è valso ad impedire* che lo spirito di rivolta serpeggi nelle fila dei nuovi credenti. Non è del tutto improbabile che, ai primi colpi di cannone, si produca in Ondurman uno sbandamento generale che renda al Califa impossibile qualunque resistenza.

In ogni modo, se battaglia vi sarà — anche perchè al Califa è preclusa ogni via di ritirata, dalle posizioni, poste all'oves di Ondurman, già insorte ed operanti di pieno accordo con gli inglesi — la potenza mahdista conta le ultime sue ore.

Questa potenza, a scorno e a danno dell'umanità, ha durato anche troppo tempo.

Gl'inglesi, distruggendola, hanno mirato precipuamente al loro interesse; ma, tanto meglio se gl'interessi inglesi camminano di pari passo con quelli della civiltà.

Il Sudan sarà un'altra volta aperto ai commerci e tornerà a rifiorire, compensando largamente gl'inglesi che per l'attuale impresa hanno dovuto sostenere spese enormi.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

La plebe è un padrone che vuol essere adulato come un sultano.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un assiduo.

I cosidetti "impermeabili„ sono igienicamente poco raccomandabili, perchè impediscono o rendono meno libera la traspirazione cutanea.

×

La sfinge.

Sciarada telegrafica.

1. Colore — 2. Pungente — 1. 2. Fiore.

Spiegazione della decapitazione preced.

T — ORTA — TORTA.

×

Per finire.

Fanciulli terribili.

— Dì, mamma, se io sarò molto buono, tu mi mobilierai un appartamentino, non è vero?

— Perchè mai?

— Perchè papà entrò ieri in cucina e disse a Marianna: « Se tu sarai buona con me, molto buona, io ti mobilierò un appartamentino! »

— !!!

PROVINCIA

Ancora una parola sulle elezioni amministrative di Codroipo. Scrivono da Codroipo al *Giornale di Udine* e per debito di lealtà riproduciamo:

« L'articolo che abbiamo letto nel *Friuli*, scritto dal dott. Domenico Barnaba in difesa del co. Rota, ci ha fatto sentire come cosa giusta e doverosa quella di spendere anche da parte nostra una parola a pro di una persona di qui, altrettanto ragguardevole e distinta: vogliamo dire dell'egregio signor Daniele Moro.

« Se questi infatti venne pure compreso nella lista clericale; se, per un malinteso del quale tutti sono dolenti, il di lui nome non uscì dall'urna tra i primi, ciò non vuol dire che il signor Moro abbia fatto abiura dei principî che professa e che tutti gli riconoscono; ciò non significa che gli sia scemata quella stima di cui meritamente venne sempre circondato.

« *Ed anzi il paese lo vede ben* volentieri al posto a cui fu chiamato dal suffragio popolare; come, ne siamo certi, i suoi colleghi vecchi e nuovi sarebbero pronti, in una prossima occasione che si presentasse, a dargli la maggior prova della fiducia che gli professano ».

La conclusione sarebbe dunque, che i clericali sono rimasti perdenti anche col due nomi della minoranza. *Megio de cussì...*

Gemona, 28 agosto.

Cose d'attualità — Festeggiamenti per il XX Settembre.

Da tre anni il nostro paese è retto da *un'amministrazione clericale*, che, sotto modeste parvenze, esercita un'azione deleteria fatale al sentimento patriottico ed unitario delle nostre popolazioni.

Una organizzata, secreta ed attiva propaganda, sotto nomi e significati differenti, fra loro logicamente collegati, s'infiltra nelle famiglie, e sotto forma di ideali di pace, carità e religione, semina l'odio fanatico e fratricida fra le diverse classi di cittadini.

È erroneo credere che il partito cosidetto cattolico gemonese, possa esercitare un'azione puramente amministrativa; nel nostro caso esso principalmente rappresenta una tendenza politica *antiunitaria*, il cui *scopo supremo* sarebbe il ritorno della capitale Roma al Pontefice. Nè questo ideale è nascosto alle masse: lo si spiega naturalmente col far apparire logico il distacco dell'autorità civile da quella religiosa, e l'assoluta necessità del potere temporale per l'utile estrinsecazione del potere spirituale.

E queste sono le ragioni vere, per le quali dall'amministrazione comunale viene osteggiata l'annuale commemorazione della data del XX Settembre, data che segna la fine della teocrazia papale.

Ma, tutto il male non viene per nuocere; all'apatia, alle ostilità del Municipio, risponde il sentimento patriottico dei cittadini; si è già formato anche quest'anno un numeroso Comitato per degnamente festeggiare la gloriosa data, e mi consta che la carità non sarà dimenticata. Sono poi anche informato che venne invitato un vecchio e distinto patriotta a voler tenere una commemorazione della fausta giornata, ciò che darà maggior lustro alla festa.

Sugli altri festeggiamenti, credo si ripeterà ciò che si fece lo scorso anno. Appena concretato il programma mi farò dovere di comunicarvelo.

Ed ora l'ultima parola: Un appello a tutti i buoni cittadini gemonesi perchè uniti concorrano, acciò la festa *riesca degna del loro paese; uno sprone* a tutti a perseverare nella lotta contro i nemici dell'unità della Patria, che, sotto il manto d'una religione d'amore, seminano l'odio e la discordia nel paese.

Pennello.

Gemona, 30 agosto.

Fatti incredibili ma veri — Intolleranza clericale.

Già nel decorso anno, la maggior parte della cittadinanza gemonese faceva *istanza al sig. Sindaco, od al Consiglio comunale, affine di ribattezzare* la Piazza Nuova col nome di piazza XX Settembre.

È passato quasi un anno dalla domanda, ed i buoni gemonesi non hanno avuto niuna evasione nè comunicazione in proposito; e pensare che il Consiglio si è già radunato una mezza dozzina *di volte durante l'anno*! Vuol dire che la benemerita Giunta municipale avrà creduto pericoloso di profanare le sante orecchie dei suoi adepti col discutere l'odiosa data che segna la caduta del potere temporale dei Papi.

All'ultimo momento mi s'informa che i cittadini firmatari, indignati da questo incredibile e villano procedere della *Giunta, hanno ricorso direttamente al* l'illustrissimo signor Prefetto, dal quale sperano una sollecita evasione al loro ricorso.

Pennello.

Conferenze agrarie magistrali. Il Circolo agricolo di San Vito al Tagliamento offre una indennità di lire 15 ciascuno a sei maestri elementari del proprio circondario, che vorranno recarsi alle conferenze agrarie magistrali in Codroipo nel p. v. settembre. I concorrenti dovranno impegnarsi *d'impartire l'istruzione agraria* col metodo occasionale, nel venturo anno, prendendo parte al solito concorso che verrà bandito dal Circolo. Le domande dovranno essere presentate all'ufficio del Circolo entro il 10 settembre nel qual giorno verranno estratti a sorte 6 fra i richiedenti.

Salvamento. Domenica nel pomeriggio alcuni ragazzotti stavano bagnandosi nelle acque del Tagliamento fra Pinzano e Ragogna. Uno di essi, certo Bruina Vittorio, essendosi inoltrato di troppo, fu travolto dalla corrente e in un attimo trasportato lungi.

I suoi compagni ed alcune donne, che si trovavano presenti, si diedero a chiamare aiuto, e fu proprio ventura che in quel momento giungesse il barcaiuolo Toffoli, che stava transitando i signori Ardit e Bianchi, sindaco e segretario di Cavasso nuovo. Egli, abbandonato il remo, raggiunse il pericolante ragazzetto, e gettatosi nel mezzo della corrente lo trasse in salvo. Pochi momenti ancora e il fanciulletto sarebbe certamente perito.

Onore al bravo Toffoli.

Le feste di beneficenza a Cividale.

Ecco il programma completo delle feste che si faranno in quella città domenica 4 settembre p. v. per iniziativa del Comitato permanente di beneficenza:

Alle ore 14 in piazza Plebiscito si terrà una ricca lotteria il di cui ricavato andrà ad incremento del fondo già istituito per provvedere di nuovi locali la Casa di Ricovero: 300 regali di valore consistenti in oggetti d'oro e d'argento; cristalli; porcellane; stoffe di seta, di lana e di cotone; biancheria, maglieria; ferro verniciato, zincato e nichelato; tendinaggi, tappeti; mobili di legno curvato; manifatture in vimini; armi. Fra i regali figurano pure un manzetto, un maiale, agnelli, pollerie, ecc. ecc.

Il prezzo dei biglietti è fissato in cent. 10 l'uno, compresa la tassa di bollo. Vi saranno dei pacchetti (porta fortuna) da dieci biglietti, al prezzo di lire 2 per pacchetto. *(Probabilmente questi pacchetti, costando i numeri il doppio che ad acquistarli separati, avranno una vincita sicura; ma nel manifesto non è detto).* La consegna dei premi ai vincitori sarà fatta dopo chiusa la vendita dei biglietti o nel domani. I premi non ritirati in termine saranno devoluti a vantaggio della Congregazione di carità.

Grande concerto della Banda sociale di Faedis, che gentilmente si presta — concerto della Banda cittadina — illuminazione fantastica della piazza — imbandieramento della città — fuochi artificiali — festa da ballo con la rinomata orchestra Bertossi.

Convegno di ciclisti (locale designato per il deposito delle macchine).

Arresto di spenditori di monete false. Sabato scorso i carabinieri di Faedis operarono l'arresto dei nominati Tomat Giovanni, d'anni 31, Giacomo Bernardo, d'anni 39, ambedue da Venzone, e Felice D'Agostini, d'anni 31, da San Giorgio Nogaro, perchè scoperti in flagrante spendizione di monete false di nichel italiano e fiorini austriaci falsi d'argento. Adosso al Tomat vennero trovati 7 nichelini falsi e nella carretta dei tre sozi altri 70 nichelini falsi e 6 *fiorini d'argento* pure falsi.

Furono tradotti alle carceri di Cividale.

Grosso furto. Ad Arta, dalla scrivania della Direzione dello stabilimento Grassi, mediante chiave falsa, l'altra sera furono rubate lire 820 in monete nazionali ed estere. Il ladro è finora ignoto.

Per 35 centesimi. Il fornaciaio Giacomo Salvado di Mortegliano bevette all'osteria di Andrea Colorati a Teor, per 35 centesimi, rifiutandosi poscia di pagare. Intervenuti i carabinieri per obbligare il Salvado a fare il suo dovere, costui invece diede loro degli *assassini e dei briganti*, per cui essi lo arrestarono e lo denunciarono per truffa dei 35 centesimi e per oltraggi all'arma nell'esercizio ed in causa delle sue funzioni.

Un bambino affogato. Ci scrivono da Colloredo di Prato, 30 agosto:

« In una famiglia di questo paese *accadde ieri una grave disgrazia*. Trovavasi in casa una donna con un suo bambino di tre anni. Chiamata la donna da una vicina, lasciò in cucina il bambino e si assentò. Il bambino andò nel cortile, e, non si sa come, cadde in una pozza d'acqua formata con la pioggia di ieri. Ritornata la madre dopo pochi minuti, e visto steso a terra il bambino, corse a sollevarlo, ma lo trovò morto. Immaginarsi i pianti e le grida di questa povera madre! »

Arresto di un disoccupato. L'altra mattina venne arrestato a Trieste certo Silvio P., d'anni 23, scalpellino disoccupato, da Forni di Sopra.

UDINE

Il senatore Pecile per l'istruzione agraria. Ieri al Congresso degli agricoltori a Torino si fece una viva discussione sul tema dell'istruzione agraria (relatore il senatore Pecile), concludendosi coll'approvazione di un ordine del giorno, che fa voti perchè si riavvicini l'insegnamento agrario, istituendo una cattedra di agricoltura, all'universitario, aumentando le scuole pratiche, e sviluppando la scuola complementare con un indirizzo professionale, nei Comuni rurali.

Nuovo concorso ed esami di riparazione per l'ammissione al primo anno dei collegi militari. Al nuovo concorso per esami le condizioni sono quelle prescritte del *regolamento* (edizione 10 marzo 1898).

Gli esami avranno luogo dal 10 ottobre p. v. all'accademia militare di Torino, alla scuola militare in Modena e collegi militari a Roma e Napoli colle norme stabilite con la circolare 125 dello scorso giugno. Alle suddette sedi ci saranno esami di riparazione, i dichiarati non idonei in qualche prova, recente, saranno ammessi senza bisogno di domanda nelle materie in cui fallirono.

Le domand al nuovo concorso si presentano al Comandante di Distretto prima del 30 settembre p. v. corredate dai prescritti documenti.

Colla circostanza si rammenta che a parificata modificazione di quanto è disposto dalla circolare 10 febbraio u. s. n. 28 sono indette ammissioni per esame anche per il 2° e 3° corso di collegi militari. Tali esami incominceranno il 3 ottobre p. v. presso i collegi militari di Roma e Napoli.

Riposo domenicale. Anche quest'anno durante tutte le domeniche di settembre e le prime quattro di ottobre i negozi di mercerie chincaglierie e mode resteranno chiusi.

Hanno *aderito* tutte le ditte e cioè: Bruni Candido, Coccolo Maddalena, Cristofoli Pietro, Della Vedova Giuseppe, Mason Enrico, Nigg e del Bianco, Pelizzo Leonardo, Rea Giuseppe.

Avviso dunque per chi deve provvedersi di generi che si vendono in questi negozi.

Cronaca triste. Ieri sera circa alle 9 e mezza il signor Pietro Toniutti d'anni 63, da Buia, negoziante e possidente, recavasi all'albergo alla « Terrazza » e quivi ordinava da cenare. Finito che ebbe di mangiare, si pose a discorrere del proprietario della trattoria, signor Giovanni Prandini, che conosce da molto tempo il Toniutti. I suoi discorsi erano però molto sconnessi e lasciavano capire che purtroppo il cervello del Toniutti non era a posto. *Mentre teneva questi discorsi*, camminava agitato su e giù per la cucina della trattoria, rovesciando piatti e bicchieri.

Verso la mezzanotte andò a letto, ma poco dopo si udirono partire dalla camera da lui occupata dei rumori.

Accorsero il proprietario dell'albergo ed alcuni avventori, e trovarono il Toniutti che gridava e smaniava. Aperta la finestra, aveva gettato in istrada il vaso da notte, e poi voleva gettarsi ad ogni costo lui pure, e fu trattenuto a fatica.

Il signor Prandini, visto di che si trattava, mandò ad avvertire l'ufficio di P. S., e il *Toniutti*, mediante pubblica *vettura, fu da due guardie* di città accompagnato all'Ospedale, ove trovasi tuttora.

Il portafogli, contenente oltre 500 lire, e l'orologio d'oro, che aveva seco, vennero consegnati al signor Prandini.

— Abbiamo chiesto questa mattina notizie all'Ospedale, e ci fu detto che il Toniutti è *calmo* e si rifiuta di rispondere alle domande che gli vengono indirizzate.

Il Toniutti è un bravo e buon uomo, molto conosciuto anche a Udine. Speriamo che si tratti di una passeggera sovreccitazione nervosa.

Per la nomina di un parroco. Ci mandano con preghiera di pubblicazione:

« Circa una trentina di capi-famiglia della parrocchia di S. Giorgio Maggiore, si riunirono ier sera in seduta privata per uno scambio di idee sulla nomina del parroco, che da oltre tre anni si fa attendere. D'accordo si trovarono i convenuti nel deplorare la trascuratezza della Curia nel provvedero.

Non furono d'accordo sulla scelta della persona; e, dopo una lunga discussione, si sciolse la riunione senza prendere una decisione, essendo tre i candidati, su trenta riuniti. Bisogna ben dire che la confusione è la caratteristica di tale nomina ».

Una trappola. Ieri sotto questo titolo abbiamo pubblicato che un cavallo del dott. Chiaruttini, affondò in una buca mal coperta della strada fuori porta Venezia, riportando contusioni in vario parti del corpo.

Il fatto sarebbe successo così: Le prime due ruote di un carro tirato dal cavallo del padre del dott. Chiaruttini, affondarono nella buca, ed il cavallo naturalmente non potè procedere innanzi. Forzato dal guidatore, si ruppero i finimenti, ed il cavallo essendo così restato libero, si diede a precipitosa corsa sino vicino alla casa D'Aronco, dove cadde rompendosi la spina dorsale. Il sig. Chiaruttini dovette far ammazzare la povera bestia.

Prima del fatto suaccennato, a ben altri quattro cavalli toccò, press'a poco, la stessa sorte, ma questi non ebbero a soffrire gravi lesioni.

Sentiamo che il sig. Chiaruttini ricorrerà verso chi di ragione per essere risarcito del danno sofferto.

Uno scomparso. Dal 25 corrente è scomparso da casa sua, in Baldasseria, Cescon Giuseppe di Giovanni, d'anni 17. La famiglia ha denunciata tale scomparsa all'ufficio di P. S. per le necessarie ricerche.

Arresto di una ladra. Venne arrestata a Trieste certa Teresa P., d'anni 21, da Udine, perchè imputata del furto di cinque fiorini, commesso a danno di Mario M.

Bagno comunale. Domani si chiuderà la grande vasca da nuoto e col 15 del prossimo settembre anche il riparto dei bagni caldi e doccie solitario, restando sempre aperto il gabinetto di cura idroelettrica.

All'Ospedale vennero medicati Zuliani Pietro d'anni 18, falegname da Udine, per ferita lacero contusa accidentale al piede sinistro, guaribile in cinque giorni; Tornoldi Maria di Vittorio d'anni 8, da Udine, per frattura accidentale del radio, guaribile in 15 giorni.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto **dicembre 1896**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei n. 6 e 9 del periodico «L'amico del contadino».

L'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2 ½ pom.**

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 30 agosto dalle ore 20 alle 21 e mezza sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «Foscolo» — Balerni
2. Mazurka «Irene» — Sabatini
3. Preludio, romanza e coro «Salvator Rosa» — Gomes
4. Waltzer «Mon rève» — Waldteufel
5. Pot-pourry «Faust» — Gounod
6. Polka «Arpalice» — Pizzorni.

Teatro Nazionale. La Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 e mezza rappresenterà: «I ridicoli equivoci dei quattro simili, due Bergamaschi e due Veneziani», commedia brillantissima. Farà seguito il ballo: «Il trionfo di Giuditta».

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 17, del 27 agosto 1898 contiene:

Il Tribunale di Udine fa noto che ha dichiarata definitiva la nomina dell'avvocato Carlo dott. Lupieri a curatore di Ferri Pietro, di Udine.

— Nel giorno 1 settembre 1898, alle ore 10 ant. presso al Municipio di Paularo sarà tenuta una pubblica asta per la rivendita di n. 2331 piante resinose del bosco Zermula.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 1 in Tramonti di Sotto col reddito di L. 197.15.

— Liva Giovanni fu Valentino di Artegna rende noto che nel giorno 6 ottobre 189, davanti il Tribunale di Udine in confronto di Rizzani Carlo fu Francesco di Pagnacco seguirà l'incanto dei beni immobili siti in comune censuario di Pagnacco.

Ringraziamento. La nota maestria dell'esimio dott. Rieppi chirurgo primario in questo Civico Ospedale di Udine ebbe a ridonare la salute — dopo grave operazione di voluminosa cisti nell'addome — alla compagna di mia vita. Dal profondo del cuore quindi devo tributare al prefato signor chirurgo i miei più sentiti ringraziamenti, cui si associa la ristabilita, anche per le assidue cure ed assistenza, protestando la *migliore gratitudine*.

Udine, 30 agosto 1898.

Leonardo Agosti fu Giuseppe.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Passero Luigia n. Dreosti: Pelizzo Leonardo lire 1.

Steffanuto Maria di Palmanova: Bon Lodovico lire 2.

Sabot-Tunini Lucia: Falomo Ugo lire 1, Orlando del Forno 1, Gropplero co. Giovanni 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Sabot-Tunini Lucia:* Battistolla Erardo lire 1.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

Rosa Trombetti-Nodari: Luigi De Simone e famiglia lire 2, Pia Zuliani 0.50, Enrico Bruni 0.50.

Luigia Passero: Italico Renzoni lire 2, Pia Zuliani 0.50, Enrico Bruni 0.50.

Cesare Caputo: Famiglia Gregnano lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.9	750.7	752.4	753.2
Umido relativo	81	68	52	51
Stato del cielo	cop.	cop.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	48.2	4.0	—	—
Vento { direzione	SE	SE	—	—
Vento { velocità km.	10	2	—	—
Term. centigr.	17.0	19.4	16.4	18.6

29 } Temperatura { massima . . . . . 20.0 · minima . . . . . . 15.8 · minima all'aperto 14.2

30 } Temperatura { minima . . . . . . 12.0 · minima all'aperto 10.0

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali. Cielo nuvoloso con pioggie e temporali.

Massime di giurisprudenza

Cambiali di inabilitati.

La Cassazione di Torino ha giudicato che la cambiale sottoscritta da un inabilitato non ha per lui effetti cambiari neppure per la verità della data, cioè se anteriore o posteriore alla inabilitazione, e che se l'inabilitato impugna la data apparente della cambiale che ha firmato, sostenendo che la cambiale fu creata dopo l'inabilitazione ed è quindi nulla, incombe al possessore della cambiale e non all'inabilitato provare la verità della data.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Processo rinviato.

Il dibattimento su querela del sig. Fulvio Giovanni, direttore ed editore del *Forumjulii* di Cividale, contro i componenti il Comitato cattolico e il tipografo Strazzolini di quella città, per ingiuria e diffamazione mediante la stampa, che doveva aver luogo giovedì 1 settembre, è stato rinviato a venerdì 9 settembre.

Se non siamo male informati, contro uno degli attuali querelati, verrà dal Fulvio presentata *una seconda querela* per più grave imputazione, che ha però connessione coll'attuale processo.

Scandali in Serbia

In Serbia è comparso un secondo opuscolo, distribuito da mani ignote a migliaia di copie, contro la dinastia Obrenovich. La pubblicazione fa la storia della dinastia Obrenovich e come ognuno dei suoi membri si comportò verso la nazione, dipingendola come una famiglia avida solo d'arricchirsi a spese della nazione.

Parlando di Milan Obrenovich si dice che esistono indiscutibili attestati di specialità mediche che comprovano che il padre di Milan — Milos Obrenovich — non poteva essere padre e che il vero padre di Milan è il principe rumeno Kutza. Dice che Milan ha tre grandi difetti: procurarsi denaro ad ogni costo e con ogni mezzo e dissiparlo al più presto e una grandissima inclinazione per le *donne*. *Venuto al trono*, dissipò i milioni ereditati; venuta la guerra dal 1885 colla Bulgaria, mandò al campo l'esercito scalzo e che per più giorni digiunò al punto che più soldati morirono di fame e stenti che per mano nemica.

I milioni mandatigli dallo Czar per sfamare i soldati egli li dissipò nel *demi-monde*, fatto venire da Vienna e da Budapest. Fatto re, la sua lista civile di 400,000 franchi, elevata a un milione e mezzo, non gli bastò più e principiò a fare enormi debiti.

Il Congresso di Berlino obbligò la Serbia a costruire ferrovie. Un consorzio russo s'obbligò a costruirle per 35,000,000 di franchi e un Consorzio belga per 40 milioni; Milan rifiutò uno e l'altro e incaricò il famoso Bontoux a costruirle verso la spesa di 83 milioni, dai quali l'onesto Milan ricevette la senseria di 10 milioni.

«Milan e suo figlio conducono la Serbia al precipizio — conclude l'opuscolo — gli interessi dei debiti dello Stato sono saliti a franchi 25 milioni all'anno, mentre le finanze dello Stato in nessun caso permettono un pagamento d'interessi maggiori a 10,000,000 di franchi. La Serbia è in procinto di fare bancarotta, a cui la spinge Milan e suo figlio, coadiuvati da un Governo di ladri ed imbecilli».

L'opuscolo produsse un'enorme sensazione. Venne stampato anche in lingua francese per essere distribuito all'estero. La paternità dell'opuscolo viene *attribuita ai radicali*.

Intanto la situazione interna è gravissima, ed infatti Milan ed Alessandro, temendo lo scoppio d'un movimento insurrezionale, avrebbero già preso tutte le disposizioni per poter fuggire all'eventualità, sottraendosi all'imminente catastrofe.

In questi ultimi tempi, infatti, Milan raccolse quanto più danaro gli fu possibile, e lo ha già messo in salvo, depositandolo in una delle principali Banche, credesi alla Länderbank di Vienna.

Secondo una comunicazione dell'*Obzor* di Zagabria, organo del vescovo Strossmayer, di solito assai bene informato delle cose dei Balcani, nell'alleanza testè conclusa tra il Montenegro e la Bulgaria vi è un articolo che concerne la Serbia e che accenna all'eventualità che Milan ed Alessandro siano costretti ad abbandonare la Serbia. In questo caso la Bulgaria s'impegnerebbe di prestare appoggio morale e materiale al principe del Montenegro, ove venisse riconosciuto come Re dalla stessa popolazione serba in forma plebiscitaria.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Riforme nella legge comunale.

Roma 30 — E' annunziato un progetto di legge per alcuni nuovi ritocchi alla legge comunale e provinciale.

Riforme nelle navi.

Roma 30 — Nei diversi porti militari sono spinti con alacrità i lavori per l'eliminazione del legno dalle navi da guerra.

Per i richiamati.

Roma 30 — Si faciliterà ai soldati richiamati, che ne facessero domanda, il passaggio all'arma dei carabinieri ed al corpo della Pubblica Sicurezza.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 agosto.

Come avviene quasi sempre al lunedì, le variate richieste oggi in corso avevano più per scopo di indagare la *piazza* e di preparare il terreno, anzichè quello di operare all'istante.

Da parte poi dei detentori sembra che egli approfitti del principio della *settimana* per aumentare le sue pretese. Questi due fatti, che si sono oggi pure verificati, hanno prodotto sul mercato un contingente poco abbondante di transazioni, pur mantenendo i pieni prezzi dell'ultimo listino.

In ogni caso, il detentore di seta continua a mostrarsi assai fermo nelle sue pretese, non solo, ma è più disposto all'aumento delle medesime, piuttosto che vendere ai prezzi di giornata.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 30 agosto 1898.

	ago. 29	ago. 30
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	99.95	99.60
» fine mese	99.40	99.70
Detta 4 ½ ex coupons	107.½	107.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	334.	334.—
» 3 % Italiane ex coup.	321.—	321.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » » 4 ½ %	516.—	516.—
» 5 % Banco di Napoli	452.—	452.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provinciale di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	920.—	929.
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	230.—	230.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	720.—	725.—
» Ferr. Medit. ex coupons	519.—	525.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.45	107.40
Germania »	132.85	132.75
Londra »	27.11	27.09
Austria Banconote »	225.¼	225.¼
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.44	21.44
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.70	92.95

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.50.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.50
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.15
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.15	O. 22. 5	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.16	7.31
M. 9.50	10.18	M. 10.53	11.—
M. 12.—	2.3	M. 14.15	14.45
M. 17.10	7.34	M. 7.54	18.23
M. *22.05	*2.53	M. *22.43	8.—

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.23	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.15	20.30	[illegible]	[illegible]

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.08	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.54	17.07
M. 18.39	20.32	M. 20.10	21.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.48 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8. 5	M. 6.20	8.50
O. 8.55	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 9.16	19.50	O. 20.45	21.26

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.20	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19. 5

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.